si saranno trovati o si troveranno in Libia, nelle condizioni stabilite dal decreto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — COLOSIMO — NITTI — MEDA — ZUPELLI — CIUFFELLI — BISSOLATI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 779 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 62 della legge sulla contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto il regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

Veduti i decreti Luogotenenziali 18 maggio 1916, n. 568, e 16 luglio 1916, n. 878;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle serie dei buoni del tesoro ordinari, di cui all'art. 565 del regolamento per la contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, è aggiunta, a partire dal 1° luglio 1918, una distinta colla lettera *H* del taglio da L. 500.000.

Art. 2.

Con decreto del Ministro del tesoro saranno approvati i modelli del nuovo buono da emettere a norma dell'articolo precedente, tanto al portatore come nominativo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai fine di restaurare la ricchezza nazionale e la piena efficienza produttiva delle provincie invase, è riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni di guerra nei limiti e colle modalità che saranno stabiliti con legge speciale, che sarà fra breve presentata.

Art. 2.

È data facoltà al Governo di ricevere e di esaminare le denunzie dei danni di guerra anche per l'eventuale conservazione delle prove.

Tali denunzie saranno fatte per categorie determinate, su appositi moduli, predisposti e approvati con decreto Luogotenenziale, inteso l'Alto commissario dei profughi di guerra, su proposta del presidente del Consiglio, di concerto col ministro del tesoro.

L'Alto commissariato dei profughi di guerra è incaricato della raccolta e coordinazione delle dichiarazioni di cui nel capoverso precedente.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 781 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto l'art. 2 del R. decreto 10 giugno 1906, n. 310, modificato in parte dal R. decreto 29 settembre 1910, n. 740;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo quello in cui sarà stipulata la pace le indennità e gli assegni speciali spettanti al personale tecnico delle tasse di fabbricazione per i servizi di suo istituto sono stabiliti nelle misure risultanti dallo unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

REGOLAMENTO.

Disposizioni generali.

Art. 1.

Agli elettrotecnici capi, verificatori capi, elettrotecnici e verificatori, che, per ragioni di servizio, debbono recarsi in località situata fuori della propria residenza o anche in residenza, ma a distanza superiore a 500 metri dall'ufficio è loro corrisposto, ove esistano mezzi pubblici di trasporto che li portino o li avvicinino alla detta località, il rimborso delle spese sostenute pel mezzo di trasporto più diretto ed economico, in ragione del prezzo di un biglietto di 2ª classe sulle ferrovie, sui piroscafi e sulle tramvie, eccettochè si tratti di ferrovie economiche, piroscafi o tramvie, provveduti di due sole classi, nel qual caso è loro rimborsato il prezzo di un biglietto di 1ª classe.

Qualora non esista mezzo pubblico di trasporto e la distanza da percorrere superi i 3 chilometri è loro corrisposta nei casi suindicati un'indennità di cent. 25 per ogni chilometro di percorrenza.

Anche quando siano disponibili mezzi pubblici di trasporto, può essere ammesso, se i bisogni del servizio lo consentano, che i detti funzionari si avvalgano di altri mezzi (biciclette, motociclette ed altro) ed in tal caso spetterà loro il rimborso della spesa calcolato come sopra.

Art. 2.

Agli elettrotecnici capi e verificatori capi, agli elettrotecnici e verificatori, che prestino servizio di loro istituto per almeno otto ore nel Comune di loro residenza o, per qualsiasi tempo, in località situata fuori del Comune stesso, purchè per recarvisi debbano percorrere più di tre chilometri, sono corrisposte le diarie stabilite dagli articoli seguenti.

Agli effetti di tali diarie il servizio prestato da detto personale si divide in:

a) servizio saltuario, cioè prestato alternativamente in più fabbriche, opifici, magazzini, ecc.;

b) servizio permanente, cioè prestato continuativamente in una stessa fabbrica, opificio, ecc., con orario prestabilito.

Agli effetti medesimi sono considerate ore di notte: quelle dalle 19 alle 5, pei mesi da aprile a settembre; e quelle dalle 18 alle 6, pei mesi da ottobre a marzo.

Servizio saltuario nel Comune di residenza od anche fuori, ma a distanza non maggiore di 3 chilometri.

Art. 3.

Spetta la diaria di L. 2 agli elettrotecnici capi e verificatori capi, e di L. 1,50 agli elettrotecnici e verificatori per servizio saltuario da essi prestato dentro l'ambito del Comune di loro residenza, o fuori del Comune stesso, ma ad una distanza non maggiore di 3 chilometri, per almeno otto ore nello stesso giorno.

Quando il personale di cui sopra risieda nel capoluogo di Provincia ove ha sede l'Ufficio tecnico, vanno calcolate, nel computo della durata del servizio, anche le ore eventualmente trascorse presso l'Ufficio per ragioni di servizio.

Servizio permanente nel Comune di residenza od anche fuori, ma a distanza non maggiore di 3 chilometri.

Art. 4.

Sono stabilite nelle misure sottoindicate le diarie spettanti ai verificatori capi e ai verificatori per il servizio permanente della durata di almeno otto ore da essi prestato entro l'ambito del Comune di loro residenza:

1. Per servizio prestato per la maggior parte in ore di giorno:
   a) ai verificatori capi, L. 2,50;
   b) ai verificatori, L. 2.
2. Per servizio prestato per la maggior parte in ore di notte:
   a) ai verificatori capi, L. 3;
   b) ai verificatori, L. 2,50.

Spettano in ogni caso le diarie di L. 3 e di L. 2,50 rispettivamente ai verificatori capi e verificatori di turno, quando abbiano prestato servizio per almeno cinque ore di notte.

Servizio fuori del Comune di residenza a distanza maggiore di 3 chilometri.

Art. 5.

Sono stabilite nella misura sottoindicata le diarie spettanti agli elettrotecnici capi ed ai verificatori capi, ed agli elettrotecnici ed ai verificatori per servizi di qualsiasi durata, prestati in località situata fuori del Comune di loro residenza quando, per recarvisi, abbiano dovuto percorrere più di 3 chilometri.

1. Per servizio saltuario:
   a) agli elettrotecnici capi e verificatori capi, L. 4;
   b) agli elettrotecnici e verificatori, L. 3.
2. Per servizio di vigilanza permanente:
   a) ai verificatori capi, L. 4,50;
   b) ai verificatori, L. 3,50.

Le diarie di cui nel n. 2 sono aumentate rispettivamente di centesimi cinquanta se il servizio sia prestato per la maggior parte nelle ore di notte.

Oltre alle diarie di cui al presente articolo, dovute anche per il giorno del ritorno, è corrisposto ai verificatori capi ed ai verificatori il compenso di L. 3 per ogni pernottazione fuori dell'ordinaria loro residenza, eccetto il caso di servizio permanente prestato di notte, con possibilità di restituirsi in residenza la mattina successiva.

Servizio notturno presso le officine elettriche.

Art. 6.

Per il servizio prestato in ore notturne nelle officine elettriche dagli elettrotecnici capi ed elettrotecnici quando comprenda almeno cinque ore di notte le diarie sono stabilite nella misura sottoindicata;

a) nell'ambito del Comune di residenza:
   agli elettrotecnici capi, L. 3;
   agli elettrotecnici, L. 2,50;
b) fuori dell'ambito del Comune di residenza:
   agli elettrotecnici capi, L. 5;
   agli elettrotecnici, L. 4.

Nel caso di pernottazione fuori dell'ambito del Comune di residenza oltre alle diarie di cui alla lettera *b*) suindicata è dovuto il compenso di L. 3 in conformità dell'ultimo comma dell'articolo precedente.

Servizio presso i polverifici.

Art. 7.

Per il servizio permanente prestato dai verificatori capi e verificatori presso le fabbriche di polveri piriche od altri esplodenti, le diarie di cui agli articoli 4 e 5 possono essere, con disposizione del Ministero delle finanze, aumentate, con riguardo alla natura del servizio, fino a un massimo di L. 1,50.

Distacchi e missioni.

Art. 8.

Nel caso di temporanea destinazione in località diversa da quella dell'ordinaria residenza, ma compresa nella circoscrizione della Provincia in cui l'impiegato ha la propria sede, le indennità di soggiorno saranno per il primo mese quelle stabilite dal presente regolamento; per il tratto successivo la misura di esse verrà determinata dal Ministero.

Quando invece la temporanea destinazione sia in località fuori della Provincia ove ha sede l'impiegato, la corresponsione delle indennità sarà fatta in base alle disposizioni del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, qualora non risultino più favorevoli quelle stabilite dal presente regolamento.

Servizi in località disagiate o malariche.

Art. 9.

Per il servizio permanente da prestare in località disagiate o malariche, il Ministero delle finanze può accordare una maggiore indennità giornaliera variante da L. 0,50 a L. 2,00 oltre quelle stabilite dal presente decreto.

Servizio presso le officine di Milano e di Napoli.

Art. 10.

Ai verificatori capi e verificatori addetti alle officine meccaniche di Milano e Napoli, è corrisposta una indennità fissa mensile così stabilita:

a) L. 70 ai verificatori capi;

b) L. 60 ai verificatori.

Un maggior compenso mensile di L. 20, oltre all'indennità di cui sopra, è corrisposto al verificatore capo o verificatore che funzioni da capo officina.

Servizio nell'interesse dei privati.

Art. 11.

Quando, ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti sulle tasse di fabbricazione, la spesa per le indennità di viaggio e soggiorno al personale incaricato dei servizi, deve stare a carico di privati, questi sono tenuti a corrispondere, oltre alle spese di viaggio nella misura stabilita dall'art. 1, le indennità fissate dalla tabella allegata al presente decreto.

Gli interessati sono dispensati dal corrispondere indennità di viaggio quando provvedano essi stessi al trasporto dei funzionari con mezzi propri.

Art. 12.

Le indennità di cui al precedente articolo sono dovute, nella misura stabilita dalla allegata tabella, da ciascun interessato ai servizi compiuti, ancorchè questi vengano prestati per conto di più interessati. Anche in questi casi, però, è corrisposto a ciascun impiegato delegato al compimento di tali servizi un unico compenso corrispondente alla durata complessiva dei servizi medesimi, e nei limiti stabiliti dalla detta tabella.

La differenza fra la somma pagata dai diversi interessati e quella dovuta al personale deve essere versata nelle casse dello Stato in conto proventi eventuali del tesoro.

Computo delle ore di servizio per missioni nello interesse dei privati.

Art. 13.

Nel computo delle ore utili per la liquidazione delle indennità per servizi nello interesse dei privati si trascurano le frazioni fino a 15 minuti e si calcolano come ore quelle superiori.

Le ore di servizio utile si computano senza deduzione del tempo in cui le operazioni rimangano sospese per il riposo ordinario accordato agli operai dello stabilimento o per altre cause attribuibili all'esercente.

Quando però gli agenti risiedono nello stabilimento o nei pressi di esso, il tempo dell'ordinario riposo di cui sopra, non va compreso nelle ore di servizio. Così pure non va compreso nelle ore di servizio il tempo del riposo quando questo sia superiore a 90 minuti e lo stabilimento si trovi unito allo abitato a mezzo di tramvie.

Art. 14.

Sono abrogate tutte le disposizioni non conformi a quelle contenute nel presente decreto.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro segretario di Stato per le finanze: MEDA.

Tabella delle indennità per servizi straordinari nell'interesse di privati prestati dai verificatori capi e verificatori delle tasse di fabbricazione.

Servizio presso gli stabilimenti sottoposti alla vigilanza permanente prestato oltre l'orario normale			Servizio compiuto nell'interesse esclusivo di privati						Compenso massimo per ogni giornata (dalle ore 0 alle 24) per servizi straordinari compiuti da ciascun funzionario	
			nel Comune di residenza		fuori del Comune di residenza		in giorni festivi			
in ore di giorno		in ore di notte								
fino a 2 ore	per ogni ora successiva	assegno supplementare per ogni ora	fino a 3 ore	per ogni ora successiva	fino a 3 ore	per ogni ora successiva	fino a 3 ore	per ogni ora successiva	in giorni feriali esclusi i servizi fuori del Comune di residenza	in giorni festivi o per servizi fuori del Comune di residenza
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
3 —	1 50	0 75	2 50	1 —	4 —	1 50	5 —	2 —	9 —	12 —

N. B. — Nel caso di cui ai nn. 1 a 3 il servizio prestato nell'interesse dell'Amministrazione e dei privati non può eccedere complessivamente le ore dieci.

Nel caso di servizio esclusivo nell'interesse dei privati spetterà all'impiegato che sia costretto a pernottare fuori del Comune di propria residenza il maggior compenso di lire tre per ogni pernottazione oltre la diaria pel giorno del ritorno a norma dei nn. 6 ed 8 qualunque sia la durata del viaggio e ciò indipendentemente dai limiti massimi fissati ai nn. 10 e 11.

Speciali disposizioni del Ministero regolano i compensi per servizi continuativi.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro segretario di Stato per le finanze: MEDA.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Ministeriali 10 giugno 1916, 26 ottobre 1916 e 4 giugno 1917, relativi al Comitato per le industrie chimiche;

Visto l'art. 10 del R. decreto 18 novembre 1915, n. 1625;

Decreta:

Articolo unico.

Sono chiamati a far parte del Comitato anzidetto:

1° il capitano di corvetta Visco cav. Domenico, del Ministero per le armi e munizioni;

2° il capo del servizio materiale chimico da guerra presso il Ministero anzidetto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, il 16 maggio 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 21 marzo 1918, n. 363, col quale fu autorizzata la creazione dei buoni quinquennali 5 0[0 da L. 25 di capitale nominale;

Veduto il decreto Ministeriale 22 marzo 1918, col quale fu autorizzata l'emissione di detti buoni dal 1° aprile al 30 settembre 1918;

Veduto il decreto Ministeriale 10 maggio 1918, che ne approva i segni caratteristici;

Veduto il decreto Ministeriale 25 maggio 1918, che autorizza la alienazione presso tutte le sezioni di tesoreria provinciale del Regno e far tempo dal 27 maggio 1918;

Determina:

L'alienazione dei buoni quinquennali del tesoro da L. 25 creati col decreto Luogotenenziale 21 marzo 1918, n. 363, avrà principio presso tutti gli Uffici postali, i ricevitori del registro e gli esattori delle Imposte del Regno il giorno 5 giugno 1918.

Roma, 3 giugno 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 26 corrente abbia principio in tutte le provincie del Regno, il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 0[0 al portatore e mista e della rendita consolidata 5 0[0 al portatore di scadenza 1° luglio 1918.

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Prezzi dei cambi stabiliti da questo Istituto e valevoli sino a nuovo avviso:

per acquisto chèques: Parigi 162 — Londra 44 — Svizzera 232 — New York 9,15;

versamento telegrafico New York 9,185;

per vendita chèques: Parigi 162,50 — Londra 44.125 — Svizzera 233 — New York 9,175;

versamento telegrafico New York 9,21.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 8 giugno 1918, da valere dal giorno 10 al giorno 16 giugno 1918: L. 173,59.

Roma, 9 giugno 1918.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 14 giugno 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	—
Rendita 3,50 % netto	80 43
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	75 50
Rendita 3 % lordo	55 —
Prestito 5 % netto	86 68 3[4
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 57
al 1° aprile 1919	99 20
al 1° ottobre 1919	99 32 1[2
al 1° ottobre 1920	97 82 1[2
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 67 1[2
al 1° ottobre 1919	99 47 1[2
al 1° aprile 1920	99 25
al 1° ottobre 1920	99 15
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 12 1[2
al 1° ottobre 1921	98 93 3[4
al 1° aprile 1922	98 77 1[2
al 1° ottobre 1922	98 57 1[2
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	79 12 1[2
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	83 89
Obbligazioni 3 % netto redimibili	356 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	313 08
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	446 25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	336 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	342 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	580 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	307 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 50
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	478 36
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	492 62
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	446 36
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	503 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	483 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	493 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 %	507 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	488 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	448 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	503 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	475 75

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1[2 0[0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0[0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0[0 e 3 0[0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 14 giugno 1918

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

MOLINA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione.

LIBERTINI GESUALDO, commemora il senatore Benedetto Scillamè, altissimo magistrato, che nell'esercizio delle sue nobili funzioni diede costante prova di preclaro intelletto e di probità esemplare.

Propone che siano mandate le condoglianze della Camera al sindaco della città di Caltagirone, che diette i natali all'illustre estinto, ed alla famiglia di lui. (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa, in nome della Camera, all'omaggio reso alla memoria del senatore Scillamè (Vive approvazioni).

Pone a partito la proposta dell'on. Gesualdo Libertini.

(È approvata).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della famiglia Gatti-Casazza per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Interrogazioni.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, all'on. Colajanni, dichiara che il Governo non riconosce la necessità di liquidare la Società « Officine elettriche genovesi » e « Unione italiana tramways elettrici » in base ai decreti Luogotenenziali 8 e 27 agosto 1916.

Durante il sindacato, cui furono sottoposte le ditte sociali, nessun fatto avvenne che fosse contrario agli interessi italiani: esse anzi sono quasi completamente italianizzate, sia perchè vi è assicurata la preponderanza del capitale nazionale, sia perchè delle imprese medesime sono ormai a capo amministratori italiani.

Quantunque non sia stato ancora revocato il Sindacato, tutte le variazioni fondamentali arrecate alla Società di cui trattasi dànno affidamento che gli inconvenienti lamentati in passato non avranno più a verificarsi.

COLAJANNI, non può dichiararsi soddisfatto. Le Officine elettriche genovesi, che forniscono la forza motrice a molti stabilimenti ausiliari della Liguria, erano totalmente in mano dei nostri nemici.

Lamenta che, nonostante le vive istanze dell'Amministrazione comunale di Genova, il Governo abbia tanto tardato a porre quella Società sotto sindacato.

Un recente processo, chiuso con gravissime condanne, dimostra che quella Società era un covo di nemici del nostro paese.

Quanto alla italianizzazione di questa Società, afferma trattarsi di una simulazione. E su ciò pone in guardia il Governo.

VALENZANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, all'onorevole Tosti di Valminuta dichiara che non è possibile modificare il trattamento di pensione fatto agli agenti forestali provinciali avocati allo Stato, essendo esso stato stabilito dalla legge in modo conforme ad equità e tenuto conto del servizio prestato da detto personale.

TOSTI DI VALMINUTA, afferma che il trattamento di pensione fatto a tali agenti deve essere equiparato a quello usato agli agenti forestali, che già appartenevano allo Stato con i quali hanno comuni le mansioni, il servizio e le paghe.

MEOMARTINI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Cottafavi dichiara che nelle requisizioni il Ministero della guerra ha sempre cercato di attenersi ai prezzi del mercato, salvo quando questi risultassero artificiosamente elevati per effetto di illecite speculazioni.

COTTAFAVI, afferma essere indispensabile che il prezzo di requisizione si avvicini il più possibile a quello in corso sul mercato; altrimenti la speculazione fa sì che gran parte dei prodotti venga ad occultarsi con danno del pubblico e dei produttori onesti.

Lamenta che siansi requisite le ultime minime quantità di fieno ad agricoltori stimabili, mentre si indicavano dalle stesse Commissioni di requisizione le ditte, che ne detenevano migliaia di quintali, che non furono mai colpite dalla requisizione.

Afferma che non il produttore, ma il prodotto deve essere assicurato con la requisizione, e che perciò, occorre modificare radicalmente molti dei criteri fin qui seguiti. (Approvazioni).

Svolgimento di proposte di legge.

BACCELLI, svolge, in nome di molti altri colleghi, una proposta di legge circa provvedimenti a favore dei contadini.

Avverte che la proposta mira anzitutto a far cessare, al ritorno della pace, nel territorio dello stesso comune lo spettacolo di latifondi incolti da una parte e di folle senza lavoro dall'altra. Dovranno assegnarsi alle Università dei lavoratori locali le terre necessarie, cominciando da quelle degli enti pubblici per finire a quelle dei privati, od espropriandole a giusto prezzo o determinando il pagamento di annui canoni sicuramente garantiti.

Le terre pubbliche saranno ridotte a cultura sotto la direzione della Cattedra ambulante e con l'aiuto del Credito agrario.

L'utenza a miglioria potrà essere una forma legale adatta per le quotizzazioni. Si propone altresì l'istituzione di Uffici regionali del lavoro per eliminare il disquilibrio tra offerta e domanda di lavoro, e si istituisce una tassa sui terreni incolti suscettibili di cultura per devolverne il provento a beneficio di chi bonificherà dando incremento alla produzione.

Per favorire la piccola proprietà si propone l'abolizione delle quote minime d'imposta e la inalienabilità e la imprescrittibilità delle entità non tassabili.

L'oratore rammenta le disposizioni delle varie legislazioni estere in proposito e passa quindi a dar ragione delle proposte circa l'assistenza ospitaliera.

Con queste si dà vita agli ospedali mandamentali, e si provvede al loro mantenimento affinchè i poveri possano essere gratuitamente curati. (Approvazioni). La proposta contiene anche disposizioni per la cura preventiva dei contadini nelle zone malariche e per la costruzione in muratura di ricoveri ove questi manchino.

Si vogliono infine far sorgere scuole serali pei lavoratori dei campi ove s'insegnino le cose a questi necessarie, si preparino alle piccole industrie invernali e si istruiscano i contadini nei paesi di emigrazione. Dopo la guerra il primo elemento di ricchezza sarà l'uomo. L'Italia ne abbonda, ma deve saperlo mettere in valore perchè dia il suo maggiore rendimento. (Approvazioni).

Rammenta che la politica di libertà, inaugurata nell'ultimo ventennio, ha molto giovato agli operai delle città, poco o nulla ai contadini.

A questi bisogna provvedere concedendo di buon grado e per tempo ciò che è giusto. Ogni classe sociale ha la sua ora nella storia; siamo giunti all'ora della classe lavoratrice. (Bene!). I partiti conservatori, incapaci d'intendere le evoluzioni della storia, saranno travolti.

Soltanto con le giuste concessioni si otterrà quella leale cooperazione di classe, dalla quale l'Italia può attendersi il ristoro di tanti e l'impulso per la prosperità avvenire. (Vivissimi approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

MILIANI, ministro di agricoltura, in massima conviene nelle idee espresse dall'on. Baccelli, e con le consuete riserve consente che la proposta di legge, che egli ha svolto sia presa in considerazione.

L'esame di essa, al pari di quello di altre proposte di legge già svolte, che pure intendono alla soluzione dei ponderosi e complessi problemi dell'agricoltura e degli agricoltori, sarà dal Governo compiuto con la massima attenzione e col fermo intendimento di addivenire a provvedimenti e riforme, che assicurino il progresso dell'economia agraria del paese ed il benessere dei lavori della terra. (Vive approvazioni).

(La proposta è presa in considerazione).

MODIGLIANI, dà ragione di una proposta di legge per la pubblicità della gestione dei giornali. Si tratta di permettere al pubblico il controllo dell'amministrazione di un giornale. All'uopo si impone alle amministrazioni dei giornali l'obbligo della tenuta dei libri, mettendo in evidenza la natura dei vari proventi.

Si propone che le Società costituite per la pubblicazione dei giornali siano istituite con atto regolare ai termini del Codice di commercio.

Si propone pure che ogni azienda giornalistica debba annualmente depositare i propri libri commerciali nella cancelleria del tribunale, ove possano essere esaminati.

Per non aggravare le aziende stesse si propongono infine opportune riduzioni delle tasse di bollo e di registro.

Lo scopo della proposta è di far sì che ognuno possa conoscere a quali ispirazioni obbedisca un determinato giornale e di qual interessi sia l'espressione.

Il che è necessario in un regime di libertà, nel quale ben fu detto che la stampa periodica rappresenta uno dei pubblici poteri.

Nel presente momento specialmente è una assoluta esigenza morale e politica conoscere quali siano gli ispiratori ed i sovventori di ciascun giornale. E ciò per il normale sviluppo della vita politica ed economica della nazione.

Confida che la Camera prenderà in considerazione la proposta di legge (Vive approvazioni).

ORLANDO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Deve fare ampie riserve in diritto, anche sulle argomentazioni addotte dall'onorevole Modigliani e sul modo come la questione è stata posta.

Non ha però pregiudiziali da opporre. E quindi, pur facendo tutte le riserve di merito, non si oppone alla presa in considerazione delle proposta di legge.

(La proposta è presa in considerazione).

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge Luogotenenziale 17 marzo 1918, n. 396, che dal 1° febbraio 1918 e fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace eleva l'assegno supplementare di congrua ai parroci del Regno e deferisce alla decisione del guardasigilli tutte le controversie concernenti gli assegni indicati nel decreto medesimo.

Conversione in legge del decreto-legge luogotenenziale 9 maggio 1918, n. 655, che modifica l'art. 1° del precedente decreto 17 marzo 1918, n. 396, concedendo senza limite di durata l'aumento della congrua parrocchiale e dell'assegno per le spese di culto, quando sia dovuto.

CIUFFELLI, ministro dell'industria, commercio e lavoro, ritira il disegno di legge relativo al Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.

Presenta i seguenti disegni di legge;

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 739, portante provvedimenti relativi al Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 4 aprile 1918, n. 577, concernente provvedimenti per l'impiego dei fondi della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918, n. 527, contenente disposizioni per la legalizzazione della firma del liquidatore del « Credito fondiario nazionale di Palermo ».

MEDA, ministro delle finanze, presenta la relazione sull'andamento generale dell'Amministrazione finanziaria dell'esercizio 1916-917.

Presidenza del vice-presidente RAVA.

Seguito della discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio.

COLAJANNI, premette che nessuno ha diritto di arrogarsi il monopolio del desiderio della pace. La pace la desideriamo tutti. Ma si tratta di sapere di qual pace si parli.

Ricorda le prime mozioni del partito socialista, fondate sul presupposto che le potenze centrali fossero disposte a consentire ad una pace non tedesca, ma equamente umana.

Non crede che i socialisti avrebbero accettata una pace qualsiasi; ipotesi contro la quale protesta lo stesso onorevole Turati.

Tanto meno i socialisti possono volere una pace tedesca. Che cosa essa sia insegnano i trattati di Brest Litowsk e Bucarest. E quali ne sarebbero le conseguenze per il proletariato dimostrò ieri efficacemente l'onorevole Labriola.

Constata che ormai nessuno più osa contestare l'evidente gravità del pericolo tedesco per la libertà e per la civiltà umana.

Non può però non rilevare che la stampa socialista allora soltanto si convinse del pericolo germanico, quando vide colpiti i socialisti rivoluzionari russi.

Certo è che i partiti, i quali fin da principio vollero la guerra, non possono unirsi al partito socialista che per la difesa della patria.

Solamente quando i socialisti italiani ammetteranno l'idea della patria, sarà possibile una unione con essi. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Ma se personalmente i deputati socialisti riconoscono la patria, la disconoscono, invece, e la rinnegano la direzione e la stampa del partito. (Interruzioni all'estrema sinistra).

I deputati socialisti devono obbedire alla direzione ed alla stampa del partito.

Afferma che in alcune regioni, ove ora il partito socialista ha trascinato contro la guerra una parte dei lavoratori, questi erano unanimi nel riconoscerne la necessità, come la riconobbero anche eminenti uomini del partito.

All'on. Labriola, che accennò anche al nuovo elemento di forza, che potrebbe venire all'Intesa da una rinascita della Russia, osserva che i russi non dimostrarono nessun desiderio di essere salvati dall'Intesa. (Commenti).

Così pure credo che gli jugo-slavi potranno essere in avvenire un elemento contro la costituzione dell'Impero austro-ungarico, ma non che lo possono essere efficacemente durante la guerra attuale.

Avrebbe, invece, voluto che l'on. Labriola avesse dato un più giusto riconoscimento al valore del concorso dato dagli Stati Uniti all'Intesa, anche nel campo militare, contro assurde previsioni pessimiste.

A coloro poi, i quali hanno accusato il Governo di scarso rispetto verso la libertà per i procedimenti giudiziari contro alcuni maggiorenti del partito socialista, risponde non essere ammissibile la tolleranza verso i traditori della patria, siano essi determinati da passioni politiche, siano mossi da avidità di lucro, come quei pescicani, contro i quali giustamente inveisce la stampa socialista.

Venendo a particolari questioni, lamenta il barbaro trattamento inflitto ai prigionieri italiani in Austria e in Germania, così diverso da quello fatto ai prigionieri austriaci in Italia. Invoca un efficace intervento del Governo per lenire almeno i patimenti, che ai prigionieri italiani producono il freddo o la fame.

Lamenta che agli ufficiali inferiori sia fatto obbligo di viaggiare in tradotta quando si recano in licenza, anche se disposti a viaggiare a proprie spese. (Movimenti dell'onorevole ministro della guerra).

Vorrebbe pure che tutti i medici militari procedessero con più scrupolosa imparzialità nell'adempimento dei loro doveri.

Censura anch'egli la emanazione di circolari, che poi non possono avere esatta applicazione, con conseguente malcontento di coloro, cui si sono fatte concepire speranze irrealizzabili; e raccomanda che tutte le norme emanate dall'Amministrazione della guerra siano applicate con uguaglianza di criteri verso tutte le regioni.

Rileva la tardività e la insufficienza dei provvedimenti presi per assicurare all'agricoltura la mano d'opera necessaria.

Segnala i molti errori commessi in materia agricola e si augura che l'onorevole Miliani sappia efficacemente porvi riparo; soprattuto migliorando i sistemi culturali, e adottando provvedimenti rispondenti alle peculiari condizioni locali.

Trova troppo lunga e complicata la procedura per gli esoneri agricoli.

Esorta il ministro ad elevare i prezzi di requisizione dei prodotti agricoli, tanto più se si pensa agli enormi profitti che l'industria realizza a causa della guerra.

Segnala anche alcuni inconvenienti che avvengono nelle requisizioni, soprattutto quello del ritardo nel pagamento dei generi requisiti.

Conclude augurandosi che il Ministero sappia provvedere perchè alla vittoria militare si unisca anche la vittoria nel campo della produzione (Approvazioni — Congratulazioni).

ZUPELLI, ministro della guerra, spiega, per quanto riguarda i

Intanto, con la tenacia che distingue il sentimento del dovere altamente sentito, continuava gli appostamenti e gli agguati sulle coste avversarie, nei canali, fra le isole; e quando venne la desiderata occasione che navi nemiche, protette dalle tenebre, attorniate da numerose scorte, tennero le vie dell'alto mare, due nostri minuscoli scafi, comandati ed equipaggiati da saldi cuori, con grande ed invitto animo mossero all'attacco. I due colossi furono silurati: uno colpito a morte, un cacciatorpediniere danneggiato, mentre le due navicelle raggiungevano le loro basi incolumi.

In breve volger di tempo quattro, e probabilmente cinque navi da guerra nemiche sono state tolte all'azione: due o tre nei loro porti sicuri, due in alto mare.

Ritengo quasi certamente che, oltre alla grande nave riconosciuta dal nemico perduta, altre due delle quattro, che possiede l'Austria, siano distrutte o gravemente danneggiate, che una dreadnought sia fortemente avariata, e una superdreadnought affondata, senza contare le navi sottili e i sommergibili, in numero veramente confortevole.

Tanta distruzione in così breve tempo potrebbe essere l'epilogo di una gloriosa battaglia navale. E veramente in questi giorni la marina ha vinto una grande battaglia con i suoi ardimenti, con le sue gesta che hanno della leggenda, riducendo grandemente la potenza navale del nemico.

Oggi, dalla maestà di quest'aula giungerà infinitamente gradito e incoraggiante alla marina il vostro plauso. Ed io, onorevoli deputati, che ho il sommo e immeritato onore di reggerne le sorti in questo periodo glorioso, con animo profondamente commosso, vi esprimo tutta la mia riconoscenza! (Generali, vivissimi prolungati applausi).

PRESIDENTE. (Sorge in piedi — Segni di vivissima attenzione). Credo di interpretare il sentimento unanime della Camera associandomi alle nobili parole dell'on. Battaglieri e dell'on. ministro della marina, che hanno reso omaggio alla splendida prova di valore, offerta dall'armata al popolo italiano.

Di fronte ad un tale atto di valore tutto un popolo si ridesta. Esso comprende, esso sente la sua dignità, la sua forza, il valore della sua indipendenza.

Esso è realmente una potenza non soltanto di diritto, ma anche di fatto (Approvazioni). In quest'atto, o signori, si confondono, si concentrano, si uniscono insieme tre tradizioni: la tradizione della marina meridionale, la tradizione della marina genovese, la tradizione della marina veneziana (Vivissime approvazioni).

Pensiamo che anche la marina austriaca non è che un seguito della marina veneziana. Noi abbiamo insegnato agli austriaci quell'arte, nella quale li abbiamo oggi vinti e superati (Benissimo!). Eppure quale differenza tra la vita marinara di un tempo e quella di oggi! Quali altre difficoltà si devono oggi superare di fronte a quelle di altri tempi! Oggi non vi è soltanto lo sforzo fisico da superare, ma anche quello di mantenere la serenità e la fermezza necessarie per la difesa del materiale bellico. Bisogna tener conto degli elementi tecnici occorrenti nel momento dell'assalto e della difesa. È tutto un insieme in cui l'intelligenza del duce si fonde per render possibile, nella tranquillità del dominio della propria persona, il risultato definitivo, la vittoria (Vivissime approvazioni).

In questo momento sia lecito a me di dire che alla gloria della marina dobbiamo aggiungere la nostra riverenza per l'esercito (Benissimo!).

Abbiamo notizia, in questo momento, che l'esercito ha saputo opporsi vittoriosamente ad un forte assalto sul Tonale (Vivissimi, prolungati applausi).

Ai prodi soldati, ai prodi comandanti dell'esercito tutto, insieme all'Armata, vada l'attestazione della nostra profonda gratitudine, del nostro affettuoso omaggio.

In questa fermezza, in questa serenità sta veramente la virtù di un popolo! (Vivissimi e prolungati applausi, cui si associano le tribune — I deputati sorgono in piedi al grido di: « Viva l'Esercito! Viva l'Armata! »).

Dichiara approvato l'ordine del giorno per acclamazione (Vivissime approvazioni — Applausi).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

MEDA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale del 23 maggio 1918, n. 736, per l'applicazione del dazio nei Comuni aperti sulle carni provenienti dall'estero.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 576, che detta norme circa la registrazione dei contratti di mutuo stipulati dalla Cassa depositi e prestiti a favore degli impiegati e dei salariati dello Stato.

MICHELI, presenta la relazione su due domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Toscano.

PANSINI, presenta la relazione sulla domanda a procedere in giudizio contro il deputato Grosso-Campana.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

AMICI GIOVANNI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se e come il sottoprefetto di Biella si è giustificato dalla pubblica accusa di avere ripetutamente osteggiato in quella città la propaganda di resistenza patriottica per la guerra.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per le quali il Comando della divisione militare territoriale di Genova ha vietato al mutilato tenente Della Pietà di commemorare all'Università popolare genovese la battaglia di Legnano.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e degli approvvigionamenti e consumi, se non credano necessario ed urgente di coordinare l'opera delle Commissioni di requisizione, quando si ritenga opportuno conservarle, come quella dei Consorzi granari provinciali ad evitare i disordini ed i danni che provengono dalla loro attuale sconnessione.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga giusto di estendere alle isole i provvedimenti speciali di cui nel decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1679.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora presentato alla Camera per la sua conversione in legge il decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917 recante provvedimenti a favore delle provincie di Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Chieti e Teramo.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se consideri i rimproveri contro la condotta della censura come atti ad indebolire la resistenza nel paese, e possibili quindi di essere alla loro volta censurati.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Governo, per sapere se non creda indispensabile e doveroso, anzichè rilasciare la diretta facoltà di abbattere boschi ai Dicasteri della marina, della guerra, dei combustibili e ai Comuni, stabilire un metodo e un organo unico di responsabilità nell'apprezzare i veri ed estremi bisogni di sempre nuovi diboscamenti, nel distribuire il gravissimo danno equamente per tutto territorio nazionale e nel risparmiare dallo scempio paesaggi storici e monumentali come quello della Verna, di cui si è minacciato la distruzione.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei culti e della guerra, per sapere se non credano conveniente protrarre fino alla fine della mietitura la sospensione della

dispensa dal servizio militare pei conciliatori dei Comuni rurali che sono anche dirigenti o conduttori di aziende agrarie.

« Montemartini ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di modificazione al regolamento della Camera dell'on. Modigliani.

MODIGLIANI, raccomanda che la Commissione pel regolamento presenti il più sollecitamente possibile la relazione su questa proposta.

PRESIDENTE, convocherà immediatamente la Commissione. Nota però che per i lavori di questa il regolamento non stabilisce alcun termine.

La seduta termina alle ore 19,15.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *14 giugno 1918* (**Bollettino di guerra n.** 1116).

Nelle prime ore di ieri, dopo intensa ed estesa preparazione di artiglieria, l'avversario tentò di forzare le nostre difese del Passo del Tonale, lanciando le fanterie all'attacco delle posizioni di Cima Cadì e del Costone del Monticello, immediatamente a nord ed a sud della grande rotabile. Per la salda resistenza delle nostre truppe l'impeto dell'assalto s'infranse sulle linee avanzate. Poscia nostri contrattacchi di fanteria e micidiali concentramenti di fuoco di artiglieria arrestarono l'avversario e lo ricacciarono definitivamente. L'attacco venne ritentato a nord della rotabile fra le 21 e le 23, ma fu prontamente soffocato dal nostro fuoco di sbarramento. Le perdite nemiche, particolarmente nei rincalzi arretrati, risultano assai gravi. 130 prigionieri di quattro reggimenti diversi e parecchie mitragliatrici sono restati nelle nostre mani.

Sul rimanente della fronte nulla di notevolo.

Un aeroplano nemico è stato abbattuto; un nostro dirigibile in condizioni atmosferiche proibitive, eseguì efficaci azioni di bombardamento.

Diaz.

ROMA, 14. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Il mattino del 13 velivoli da bombardamento inglesi si recavano per due volte sulla piazzaforte di Cattaro lasciando cadere 1100 chilogrammi di esplosivo sui diversi obbiettivi militari.

Fatti segno al fuoco intenso delle batterie antiaerec, ed attaccati da numerosi apparecchi da caccia, facevano tutti ritorno incolumi alla base.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali odierni da Parigi e da Londra non segnalano ulteriori grandi azioni di fanteria sul fronte della Champagne.

Tutti i tentativi tedeschi per avanzare tra Villers-Cotterets e Château Thierry sono stati respinti con perdite sanguinose.

L'*Agenzia Reuter* ha da fonte autorizzata che nell'attacco del 12 corrente a nord dell'Aisne i tedeschi tentarono d'ingannare i francesi inviando parecchi uomini non armati, che facevano segno di volersi arrendere.

Quando essi si avvicinarono alle linee francesi, si gettarono a terra, scoprendo così gruppi di tedeschi che si avanzavano armati di mitragliatrici.

I francesi sferrarono allora un fuoco micidiale contro il nemico, che dovette ripiegare.

Squadriglie aeree inglesi e francesi gettarono dal 12 al 14 corrente oltre 90 tonnellate di proiettili su importanti obbiettivi ed abbatterono circa 50 apparecchi e 3 palloni frenati tedeschi.

Tra gli obbiettivi bombardati si annoverano le stazioni di Treviri e di Hagendingen e le officine di Dilligen.

Sono state pubblicate statistiche le quali indicano il numero delle città tedesche bombardate dagli aviatori britannici durante il mese di maggio, gli obbiettivi militari colpiti o il numero degli attacchi aerei subiti da ciascuna città.

Da queste statistiche si rileva che Bensdorf, stazione ferroviaria e binari morti, fu colpita due volte; Coblenza, stazione ferroviaria e caserme, una volta; Colonia, stazioni ferroviarie, officine e caserme, una volta; Courcelles, stazione ferroviaria e binari morti, due volte; Thionville, stazione ferroviaria e binari morti, quattordici volte; Esch, stazione ferroviaria e binari morti, una volta; Hagendingen, linee ferroviarie e officine, una volta; Carlsruhe, stazione ferroviaria e officine, una volta; Karthaus, stazione ferroviaria e ponti, tre volte; Kreuzwald, officina per la produzione dell'energia elettrica, quattro volte; Landau, caserme, stazione ferroviaria, binari morti, officine del gas, due volte; Mannheim, officine di prodotti chimici, tre volte; Metz, stazione ferroviaria e binari morti, due volte; Metz-Sablon, stazioni ferroviarie, binari morti e tronchi ferroviari, quindici volte; Saarbrucken, officine, binari morti e stazione ferroviaria, due volte; Spittel, stazione ferroviaria, una volta.

I giornali parigini rilevano con parole di elogio che gli americani - di cui le corrispondenze dal fronte esaltano giornalmente le brillanti qualità militari - festeggiarono con un magnifico successo l'anniversario dell'arrivo dei primi contingenti in Francia, opponendo in un settore delicato una vittoriosa resistenza ad un potente attacco tedesco ed infliggendo sanguinose perdite al nemico.

Sui combattimenti di ieri in Champagne e in Macedonia l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte non sono segnalate che azioni di dettaglio. I francesi hanno effettuato parecchie riuscite incursioni nelle linee tedesche a nord di Grivesnes e nella regione di Courcelles ed hanno ricondotto una trentina di prigionieri. Verso la fattoria di Loges, i francesi hanno compiuto qualche progresso.

Un attacco tedesco nella regione di Antheuil è fallito completamente.

Tra la foresta di Villers-Cotterets e Château-Thierry la lotta di artiglieria è continuata attivamente durante la notte.

Pattuglie francesi hanno fatto prigionieri nella regione di Bussières, ad ovest di Reims, in Champagne.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Lotta di artiglieria abbastanza viva nel bosco di Hangard, a sud dell' Aisne e nella regione tra Villers-Cotterets e di Château- Thierry.

Al materiale preso al nemico l'11 giugno e già enumerato bisogna aggiungere 9 cannoni di cui 7 pesanti e 40 mitragliatrici.

Giornata calma dovunque altrove.

LONDRA, 14. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Effettuammo durante la notte un colpo di mano coronato da successo in vicinanza di Neuville-Vitasse e di Givenchy-lez-La Bassée e scontri di pattuglie terminati con nostro vantaggio si svolsero a sud-ovest di Gavrelle e a nord-ovest di Merville.

In questi varii scontri facemmo parecchi prigionieri e ci impadronimmo di due mitragliatrici.

Stamane di buon'ora un attacco di un forte distaccamento nemico contro uno dei nostri nuovi posti a sud-est di Merris è stato completamente respinto. Alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

L'artiglieria nemica si è mostrata attiva nel settore di Villers-Bretonneux e nella valle della Scarpe.

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Le pattuglie francesi fecero alcuni prigionieri durante la notte nel settore di Bailleul.

Null'altro da annunciare.

PARIGI, 14. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in Francia, in data di stasera, dice:

A nord-ovest di Château-Thierry la giornata è stata caratterizzata da azioni reciproche di artiglieria qualche volta violente e con lancio di granate a gas.

Null'altro da segnalare sul resto del fronte. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto due apparecchi nemici.

PARIGI, 14. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente, in data 13 corr., dice:

Attività dell'artiglieria sulla maggior parte del fronte.

Ad ovest del lago di Ochrida abbiamo allargato i nostri guadagni a nord e a sud di Devoli. In questa operazione abbiamo fatto 71 prigionieri.

Il Re passa in rivista il corpo czeco-slovacco

ZONA DI GUERRA, 14. — Stamane su una vasta prateria della zona di guerra S. M. il Re, accompagnato dal capo di stato maggiore generale Diaz, e da numeroso seguito di ufficiali di tutte le armi, ha passato in rivista le unità del corpo czeco-slovacco, ormai pronte a combattere a fianco delle truppe alleate d'Italia.

Le truppe czeco-slovacche avevano un magnifico aspetto. Esse portavano al cappello il tradizionale ramoscello di tiglio, insegna e simbolo del Sokol, associazione patriottica boema. S. M., che aveva accanto a sè la bandiera nazionale del corpo, fu salutato dai soldati al canto dell'inno boemo. Poscia il Sovrano percorse la fronte dei reparti passandoli in rivista, e le truppe acclamarono con tre poderosi « urràh! » S'iniziò quindi lo sfilamento che venne eseguito in modo perfetto. S. M. volle poscia fossero riuniti intorno a lui tutti gli ufficiali, e con tutti si trattenne affabilmente. Quindi lasciò il terreno della rivista, mentre le truppe rendevano gli onori e le musiche intonavano l'inno boemo.

Dei sentimenti dei suoi compatriotti, che combattono per la libertà del loro glorioso paese, si rese caldo interprete il rappresentante del Comitato nazionale czeco-slovacco, che accompagnò S. M. durante la cerimonia.

LA NOSTRA GUERRA

ROMA, 14. — I prigionieri catturati durante i combattimenti nella zona del Tonale hanno narrato nelle loro deposizioni quanto basta a lumeggiare l'importanza dello scacco subito dal nemico nella giornata di ieri. L'avversario si proponeva di impadronirsi della Cima di Cady a nord e di riconquistare la dorsale di Monticello a sud, allo scopo di forzare le difese di Sella Tonale e di irrompere in Val Camonica.

Obbiettivo della prima giornata doveva essere Ponte di Legno. Tutte le precauzioni erano state adottate per sorprenderci e per trarre il massimo vantaggio dalla sorpresa. Le fanterie vennero trasportate in linea in autocarri all'ultimo momento. La preparazione di artiglieria fu compiuta in tre fasi distinte mediante violentissimi concentramenti eseguiti rispettivamente nelle prime ore e nel pomeriggio del giorno 12 e all'alba del 13.

Subito dopo quest'ultima azione di fuoco, una intera divisione, ripartita in numerose colonne snodate alla loro volta in nuclei, secondo la nuovissima tattica d'assalto germanica, si lanciava all'attacco sulle pendici della Cima di Cady, tenute da una catena di nostri piccoli posti e sulla dorsale di Monticello contro la nostra occupazione avanzata di quota 2545. La formazione-rada non protesse gli assalitori dagli effetti del nostro fuoco di sbarramento. Sulle pendici della Cima Cady l'impeto dei nuclei d'assalto si ruppe quasi dovunque sotto la tempesta degli shrapnels. Solo in tre piccoli posti nostri, i più avanzati ed isolati, elementi nemici riuscirono a por piede. Tutte le altre colonne avversarie vennero messe in fuga con fortissime perdite, mentre perdite non meno gravi subivano, per effetto del fuoco di interdizione, i rincalzi ammassati alle falde della Punta d'Albiolo.

Pronti contrattacchi ricacciavano il nemico dai tre posti occupati e gli prendevano anche circa 130 prigionieri e parecchie mitragliatrici. Sulla destra di Monticello, il primo attacco alla posizione avanzata di quota 2545 veniva ributtato col fuoco; ma successivamente minacciato da presso da un nuovo e più violento attacco condotto con forze soverchianti, il piccolo nostro presidio, avendo avuto distrutte le sue mitragliatrici dal tiro avversario, ripiegava ordinatamente su un posto dominante arretrato di 200 metri, dinanzi al quale il nemico era costretto ad arrestarsi. Nella serata, con forze che l'oscurità non permise di precisare, il nemico rinnovò l'attacco contro la fronte Cima di Cady-Monte Tonale, ma le colonne d'assalto non riuscirono a progredire; prese sotto il nostro fuoco di sbarramento furono prima arrestate, poi costrette a ripiegare sulle loro linee di partenza.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita hanno visitato ieri, nuovamente, la Mostra delle opere di assistenza all'esercito a palazzo Chigi.

Le Auguste Signore rinnovarono la loro ammirazione per l'ordine della Mostra e il suo nobile intento.

S. A. R. il Duca di Bergamo è giunto ieri a Roma, proveniente da Torino.

Beneficenza. — La famiglia Parodi, di Genova, ha elargito la somma di L. 50.000 a varie istituzioni di beneficenza, per onorare la memoria del compianto suo capo.

L'Accademia Reale delle scienze di Amsterdam annunzia che la medaglia d'oro della gara poetica Houfettiana è stata aggiudicata al sig. Ermanno Röhl, autore dell'*Epistula novi mariti*. Meritò l'*accessit* Fr. X. Reuss col carme *Pax*.

Gli altri cinque poeti sono invitati a far conoscere i loro nomi prima del 1° luglio.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

LONDRA, 13. — *Camera dei lordi.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, Lord Stanmore dice: « L'interrogante ritiene evidentemente che con la nostra nota in risposta a quella pontificia del l'agosto 1917, noi abbiamo mancato alle regole di cortesia ed abbiamo mancato di rispetto. Nulla era più lungi dal pensiero del Governo. La nota del Papa giunse ai primi di agosto 1917 e alcuni giorni dopo abbiamo risposto dicendo che il Governo aveva ricevuto la proposta di Sua Santità con sentimenti che non potevano essere più sinceri e con alto apprezzamento delle benevole intenzioni da cui essa era animata. Alcuni giorni più tardi e cioè il 29 agosto, il presidente Wilson inviò al Pontefice una particolareggiata risposta. Il Governo inglese si associò ad essa e ritenne che non poteva aggiungervi nulla di utile. Ciò fu pubblicato in quell'epoca ».

Per quanto riguarda l'articolo del trattato segreto con la Francia, l'Italia e la Russia, che non ammette che il Papa sia rappresentato alla Conferenza della pace, Lord Stanmore, dice: « È una linea di condotta perfettamente ragionevole. Il Papa è nella stessa situazione di un sovrano di uno Stato neutro di cui in nessun caso sarà ammesso il rappresentante alla Conferenza della pace senza il consenso di tutti i belligeranti ».

WASHINGTON, 13. — Il segretario di Stato per la guerra, Baker, a proposito dell'affermazione del generale tedesco von Stein, che gli eserciti alleati sarebbero stati battuti, ha detto: « Questa è l'opinione di von Stein; ma quella che conta molto di più è l'opinione di Foch. Il popolo americano conserva una incrollabile fiducia nel generale Foch ».

ZURIGO, 14. — Si ha da Berlino: l'*Hamburger Fremdenblatt* riceve da Kiew che gli czeco-slovacchi hanno occupato Omsk.

RIO DE JANEIRO, 14. — Il ministro d'Italia, comm. Mercatelli, ha offerto un pranzo alla Missione italiana. Vi hanno assistito anche le autorità brasiliane e i diplomatici alleati.

LIMA, 14. — Il Governo peruviano ha occupato militarmente le navi tedesche che stazionano nel porto del Callao.

ZURIGO, 14. — La fabbrica tedesca di dinamite in Tarniavec (Slesia superiore) è saltata in aria. Vi sono molte vittime anche nei paesi vicini.

In Germania è imminente un aumento del prezzo delle granaglie col conseguente aumento di sedici centesimi per chilogramma di pane.

In Ungheria si annuncia l'introduzione della tassa sul macinato e la riduzione della razione della farina.

PARIGI, 14 (ufficiale). — Il generale Guillaumat, comandante dell'esercito d'Oriente, è stato nominato governatore militare, comandante degli eserciti di Parigi, in sostituzione del generale Dubail, nominato Gran cancelliere della Legione d'onore, al posto di Florentin.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.